

# De Luca, nuovo allarme "Rischiamo l'arancione" E attacca il governo

Accuse all'esecutivo sui dati e sui pochi vaccini: "Sono dei delinquenti" A Capri prime dosi di Johnson & Johnson. Sicurezza, piano della questura

«Mi sono intossicato, sento che la Campania rischia la zona arancione». È l'allarme che ha lanciato Vincenzo De Luca a 24 ore dalla cabina di regia tra Istituto superiore di Sanità e ministero della Salute. In base alle valutazioni che verranno fatte oggi, la Campania potrà restare in zona gialla o passare in quella con maggiori restrizioni dopo appena una settimana. E sarebbe una anomalia, perché di solito il cambio di fascia avviene dopo almeno 15 giorni.

Il quadro della Campania è in bilico con un indice Rt che balla intorno a 1, lo stesso della scorsa settimana. Ma il governatore, che da tempo ha riposto il lanciafiamme, non accetterebbe di buon grado un ritorno all'arancione: «Ho la sensazione - accusa - che in altre parti d'Italia non adottino, diciamo, lo stesso rigore della Campania per valutare i positivi. Noi siamo primi rispetto ai due dati fondamentali, quelli che misurano l'occupazione delle terapie intensive e il numero dei morti per Covid. Tutti gli altri numeri possono essere plasmati».

De Luca prosegue anche nella polemica sui rifornimenti di dosi mancanti: «La Campania ha ricevuto 207 mila vaccini in meno rispetto alla sua popolazione. Sono dei delinquenti perché tolgono il vaccino alla regione che ha la densità abitativa più alta d'Italia e di Europa. Non so quale espressione usare ma sono un muro di gomma e fanno finta di non sentire. Continueremo a combattere finché non si svegliano». Rischio contagi? Per De Luca «la mascherina va usata anche quando si dorme».



Dal bollettino dell'Unità di crisi, al di là degli allarmi del governatore, la situazione appare stabile, l'incidenza tra contagiati e tamponi si attesta al 9 per cento. Sono 1.986 (640 sintomatici) i nuovi casi di positività su 21.943 tamponi

▲ **Folla**  
Centinaia a passeggio sul lungomare di via Caracciolo per la zona gialla: i controlli della polizia

molecolari effettuati. Registrati anche altre 33 vittime, mentre i guariti sono 1.871. Sul fronte posti letto negli ospedali sono 137 quelli di terapia intensiva occupati su una disponibilità pari a 656 mentre quelli di area non critica sono

1.462, su una disponibilità, tra posti Covid e offerta privata, di 3.160.

Intanto, scatta l'allarme assemblamenti per il primo week-end in zona gialla che coincide con il Primo Maggio. Oggi le forze dell'ordine con il coordinamento della Questura pianificheranno i controlli nelle zone a maggiore vocazione turistica. A Napoli è ancora in vigore, e lo sarà fino al 2 maggio l'ordinanza del sindaco Luigi de Magistris che consente alle forze dell'ordine di interdire le strade di accesso alle spiagge qualora si ravvisino assembramenti in contrasto con le misure anti covid, per il tempo necessario al ripristino delle condizioni di sicurezza.

E subito dopo Procida, anche Ischia e Capri (qui entro domenica sarà vaccinato l'80 per cento della popolazione) saranno presto "covid free" con la campagna di immunizzazione che coinvolgerà tutti i residenti. Alle dodici di ieri erano oltre un milione e 100 mila i cittadini campani che hanno ricevuto la prima dose, quasi mezzo milione quelli che hanno completato l'immunizzazione. Solo l'Asl Napoli 1 Centro ha vaccinato in un giorno 7.250 persone. Somministrate a Capri anche le prime 35 monodosi del vaccino Janssen della Johnson & Johnson.

Oggi inizieranno le convocazioni per i primi 3200 cinquantenni che saranno vaccinati domani e dopodomani alla Mostra d'Oltremare e per i 2000 convocati nel nuovo centro vaccinale allestito verrà inaugurato nell'hangar Atitech di Capodichino.

— a.dicost.

GRUPPO EDITORIALE

L'iniziativa

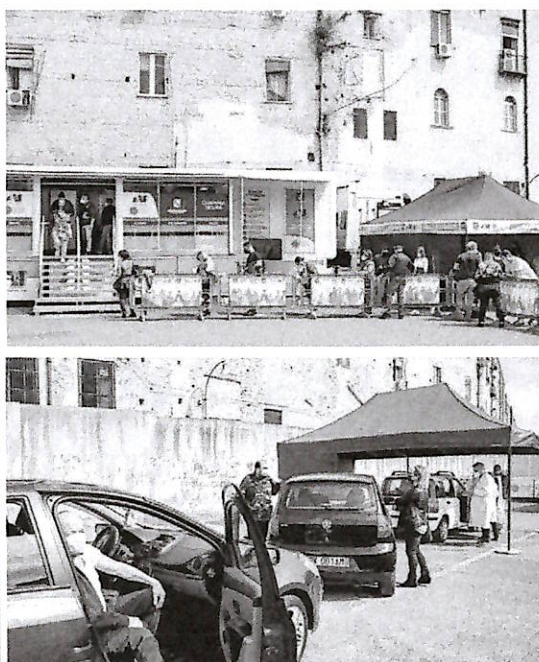
## Rione Sanità vaccini nel camper e in auto per i "fragili" "Ora a Ponticelli"

di Antonio Di Costanzo

Da un balcone che affaccia sul parcheggio una signora stende tre asciugamani: sono di colore verde, bianco e rosso. Il richiamo al tricolore nazionale è casuale, anche se un po' di patriottismo l'ispira, considerando il momento storico, la battaglia contro il Covid e la campagna di vaccinazione che da ieri è sbarcata nel Rione Sanità.

Alle 8 del mattino arrivano i primi 500 convocati dell'Asl. Tra loro molti giovani con patologie: finiscono nell'elenco "fragili" con il vaccino Pfizer che mette tutti d'accordo. «Ottima organizzazione, è andata bene» dice Alessia. Non c'è l'assalto al vaccino che qualcuno temeva: le operazioni sono effettuate con ordine anche se non manca l'annunciata manifestazione di protesta. La mettono in scena gli aderenti al Comitato San Gennaro. Chiedono lumi sulla riapertura dell'ospedale dedicato al Santo patrono di Napoli. «Ci stiamo lavorando - replica il direttore generale dell'Asl Napoli 1 Centro, Ciro Verdoliva - speriamo di poter dare a breve notizie su tutto il lavoro fatto e programmare il rilancio

dell'ospedale San Gennaro. Sarà qualcosa di importante per questo quartiere e per la città». Sull'avvio delle vaccinazioni itineranti, il manager afferma: «È uno sforzo che credo sarà premiato. Noi vogliamo andare quando più vicino possibile ai cittadini anche per stimolare la loro adesione alla campagna di profilassi». Si continua oggi quando sarà somministrato anche AstraZeneca, dai 60 anni in su. Domani via libera ai 50enni e domenica giornata di "vaccinazione libera", destinata a chi si è registrato sulla piattaforma regionale nelle ultime 72 ore ed è residente in zona. «La settimana prossima - aggiunge Verdoliva - sposteremo il camper a Ponticelli. Oggi voglio chiarire che sono qui non per fare passerella ma per guardare come va il servizio e prendere eventuali correttivi». Uno viene subito adottato: i disabili che arrivano e che hanno difficoltà nella deambulazione sono vaccinati direttamente nelle auto a cui è concesso il permesso di entrare nel parcheggio dove è stato sistemato il camper e allestite le tensostrutture per l'osservazione. Un altro correttivo è una richiesta dei medici a chi arriva per la profilassi: «Devono indossare abiti meno complica-



ti da togliere, così perdiamo meno tempo», dice il medico vaccinatore Salvatore Laperola tra una puntura e l'altra. Soddisfatto il presidente della municipalità Ili Ivo Poggiani: «È importante venire incontro alle esigenze dei territori popolari del centro storico dove c'è stata un'alta concentrazione di positivi al virus. In questa giornata abbiamo potuto accendere anche i riflettori sull'ospedale San Gennaro». Presenti anche don Antonio Loffredo, parroco della basilica di Santa Maria alla Sanità e il judoka campione olimpico, Pino Maddaloni che sarà uno degli

insegnanti della palestra dell'ex mendicomico di via dei Cristallini.

Sempre per quanto riguarda le vaccinazioni, domani duemila over 50 sono stati convocati alla Mostra d'Oltremare e altrettanti domenica sono chiamati al centro vaccinale che verrà inaugurato nell'hangar Atitech di Capodichino. Sarà il principale centro vaccinale rivolto a Napoli e al suo hinterland: qui si potranno effettuare fino a 5000 somministrazioni quotidiane. E dal 10 maggio un nuovo centro vaccinale aprirà, in collaborazione con l'Esercito, in piazza plebiscito a Palazzo



● **La campagna**  
Alcune immagini della campagna di vaccinazione ieri nel rione Sanità: in alto il camper e a sinistra i vaccini in auto

Salerno. «Ricomincio da 3M: vado, mi vaccino e torno», invece è la grande scritta che caratterizza la nuova livrea verde dei tre bus Ann dedicati al collegamento con il "Covid vaccine center" della Fagiana nel bosco di Capodimonte.

E dal primo maggio gli ultraottantenni soli che devono raggiungere i centri di vaccinazione potranno viaggiare gratis in taxi grazie al progetto "Ti accompagna io" della Fondazione Ania. Basterà telefonare al 081-0101 e mostrare poi il certificato di prenotazione del vaccino.

GRUPPO EDITORIALE